

L'ACCORDO DELLA COMPLICITA' È CONTRO LE LAVORATRICI E I LAVORATORI

DISTRUGGE IL CONTRATTO NAZIONALE:

- **il Ccnl non vale più sempre e comunque per tutte e per tutti:** per ragioni occupazionali, le aziende potranno derogare e applicare condizioni peggiori. Si potranno, cioè, fare accordi che non applicano più i salari minimi, gli orari e i diritti previsti dal Ccnl;

TAGLIA ULTERIORMENTE I SALARI:

- **si programma matematicamente la riduzione dei salari nel Ccnl:**
 - o gli adeguamenti salariali avverranno sulla base di un indice di inflazione deciso da un ente esterno, non più concordato, obbligatorio e depurato dall'aumento dei costi energetici;
 - o i salari non si contratteranno più ogni due ma ogni tre anni e le imprese non avranno alcun vincolo per il rispetto delle scadenze contrattuali;
 - o il recupero non prenderà a riferimento le paghe effettive, ma un valore retributivo da definire, così gli aumenti si calcoleranno su paghe più basse di quelle oggi in vigore.
- **si rinviando gli aumenti salariali alla contrattazione aziendale**, senza nessuna garanzia però che essa sia praticata e estesa alle tante aziende che non la fanno;
- **si lega sempre più il salario alla produttività**, così da renderlo più flessibile e meno certo, più legato all'aumento dell'orario e ai ritmi di lavoro. Questo peggiorerà le condizioni di lavoro e di sicurezza, finirà per aumentare ancora di più la differenza salariale tra donne e uomini, taglierà il salario dei precari.

RENDE IL MODELLO SINDACALE PIÙ AUTORITARIO E MENO DEMOCRATICO:

- **si scrive un nuovo modello sindacale, che indebolisce la contrattazione collettiva in nome della bilateralità e della contrattazione individuale:**
 - o si estende il ruolo e la funzione degli enti bilaterali;
 - o si stabilisce un controllo burocratico centrale sulla contrattazione, limitando la libertà negoziale delle categorie, delle RSU, dei lavoratori;
 - o si sancisce la pratica degli accordi separati;
 - o si definiscono clausole anti-sciopero.

NEGA IL DIRITTO DELLE LAVORATRICI E DEI LAVORATORI DI PRONUNCIARSI:

- l'accordo è stato sottoscritto escludendo la Cgil, ma soprattutto senza mai chiamare in causa chi davvero ne pagherà le conseguenze: le lavoratrici e i lavoratori.

La gravità dell'attacco ai diritti apre una **FASE DI MOBILITAZIONE E DI LOTTE**, per dire NO all'accordo ovunque, in ogni categoria e in ogni luogo di lavoro. E' necessario subito il **REFERENDUM** tra tutte le lavoratrici e i lavoratori. E' necessario lo **SCIOPERO GENERALE** e nell'immediato la più **AMPIA PARTECIPAZIONE ALLO SCIOPERO DI FIOM E FP**.

**venerdì 13 febbraio, tutte e tutti a Roma
con le lavoratrici e i lavoratori metalmeccanici e pubblici
per il salario, per il contratto nazionale, per la
democrazia**